

GIORNALE

DELLA

SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA

ANNO II.

Rovigno, 25 Agosto 1877.

N. 8.

N. 399

A V V I S O !

Presso l'orto sociale trovansi disponibili:

- | | |
|---|----------|
| 1. Sementi di spinaccio d'inverno a semi pungenti, per 200 grammi | soldi 50 |
| 2. Semente di spinaccio di Fiandra a larghe foglie, per 200 grammi | » 40 |
| 3. Sedano da trapianto, bianco, grande d'Olanda ogni 100 piantine | » 40 |
| 4. Sedano rapa d' Erfurt, al centinajo | » 40 |
| 5. Sedano violetto, al centinajo | » 40 |
| 6. Cavoli fiori e Cavoli broccoli da trapianto, in varietà, al centinajo | » 80 |
| 7. Indivie d'inverno, in varietà, al centinajo . . | » 40 |
| 8. Pisello assai nano, Mac Lean's Gem (provenienza Capodistria), 1/4 di Kilogr. | » 30 |
| 9. Pisello mezzo nano Michaux d' Olanda, 1/4 di Kilogramma | » 30 |
| 10. Pisello nano mangiatutto, primaticcio 1/4 di Kil. | » 30 |
| 11. Pisello nano verde imperiale zuccherato, 1/4 di Kilogramma | » 30 |
| 12. Pisello nano Eugenie, primaticcio, 1/4 di Kilogr. | » 30 |
| 13. Pisello rampicante Vittoria a grani enormi, 1/4 di Kilogramma | » 30 |
| 14. Aglio bianco forte senza semente, ogni testa . | » 4 |

Rovigno, 14 Agosto 1877.

LA PRESIDENZA.



C-2013

Avviso!

S'invitano tutti i proprietari, che desiderassero fare acquisto di semente di lupinella, ad insinuare alla sottoscritta le loro domande entro il più breve termine possibile.

Rovigno, 14 Agosto 1877.

LA PRESIDENZA.

AVVISO!

Presso l'Osservatorio bacologico di Pisino trovasi in vendita una partita seme-bachi qualità gialla nostrana, confezionato a sistema cellulare.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi alla Direzione.



P. T.

In base agli Statuti sociali ed in seguito a deliberato del IX. Congresso generale la firmata presidenza si onora di convocare la Società Agriaria Istriana al X generale Congresso nella città di **Cherso.**

Le sedute avranno luogo il giorno 8 e 9 Settembre p. v. alle ore 10 ant. e vi si tratteranno colla riserva del secondo cap. del §. 39 dello Statuto sociale gli argomenti del seguente:

ORDINE DEL GIORNO :

- 1. Inaugurazione del Congresso.**

2. Resoconto morale della Società.
3. Lettura ed approvazione del verbale del IX. Congresso generale.
4. Resoconto economico (Consumativa 1876 e conto di previsione del 1878).
5. Proposta di modificazione allo Statuto sociale presentata dalla presidenza per deliberato del II. Congresso generale.
6. Nomina del Presidente, del Vicepresidente e di tre Direttori alle condizioni del §. 18 degli Statuti sociali.
7. Nomina di 16 Membri di Comitato.
8. Nomina di tre revisori di conti da scegliersi tra i soci effettivi, esclusi i neoletti membri della presidenza e del Comitato.
9. Determinazione del luogo di Riunione della XI. Generale Adunanza.
10. Eventuale lettura di referati sopra oggetti agrari.
11. Eventuale deliberazione sopra oggetti non annunciati nel presente Ordine del giorno, di cui fosse però votata l'urgenza.

Onde facilitare il compito al Comitato Ordinatore del Congresso, sono pregati tutti quei soci che intendessero intervenire a questa riunione, in quanto non abbiano stabile dimora a Cherso, a darne annunzio a quel Municipio almeno 8 giorni prima della indetta giornata.

Si avvertono per ultimo i Signori soci che nel 15 giorni prima del Congresso saranno esposti nell'ufficio sociale il resoconto ed il rapporto dei revisori, e che a tutti i soci è libero di prenderne ispezione.

Rovigno, 8 Agosto 1877.

Dott. Cristoforo de Belli, presidente

Antonio Ceccon, vicepresidente

Luigi Husch, segretario.

PROPOSTE DI MODIFICAZIONI

agli Statuti della Società agraria Istriana.

Al §. 17. (Voto di minoranza) " cui è aggiunto il comitato sociale,

(Voto di maggioranza) . . . „cui aggiungono un Comitato,„

Al §. 22. da aggiungersi i due seguenti capoversi:

“ Nel caso del II. capoverso del §. 21 la firma legale della Società potrà portare anche il nome di uno o più membri del comitato. „

“ Ove il segretario per impedimento, per assenza o per essere excepto non avesse a firmare un atto vi potrà essere sostituita la firma di un membro di Comitato. „

§. 26. (Un voto di minoranza vorrebbe sostituito all'attuale §. 26 il seguente).

“ Il Comitato è composto dei cinque membri della presidenza, di otto membri eletti per un anno dal Congresso generale e di un rappresentante di ogni singolo Comizio agrario, che dovrà essere eletto di seduta in seduta dal Comizio stesso.

§. 27. I membri del Comitato sono rieleggibili. „

§. 31. “ Il Comitato può deliberare quando il numero dei votanti sia di sette, ed è presieduto di diritto dal presidente della Società, che assente è sostituito nei sensi del 1 cap. del §. 21. In caso di parità di voti il presidente decide.

Le sedute si succedono sino che sieno esauriti gli affari del momento.

§. 32. Da aggiungersi il seguente capoverso:

“ Il Comitato deve essere però convocato oltre che nei casi del §. 30, quando si debba prendere una deliberazione di massima in argomento di sovvenzioni dello Stato o della Provincia. „

Tra il §. 32. ed il §. 33. da interpersi il seguente §.

“ A tutte le sedute, in cui si discutono argomenti relativi alle sovvenzioni dello Stato o della Provincia, dovranno essere invitati tanto un rappresentante dello Stato che uno della Provincia, e vi avranno voto consultivo e diritto di voto sospensivo, ristretto però quest'ultimo a quei sussidii, cui il rappresentante è chiamato a tutelare. „

§. 35. Da aggiungersi i seguenti capoversi:

“ Il Congresso generale potrà però concedere la costituzione di un Comizio in un luogo di sede comunale differente dal capoluogo giudiziario, e quindi anche la costituzione di due Comizi nello stesso distretto giudiziario, semprechè la presidenza lo proponga ed il proposto Comizio abbia almeno il numero di 20 soci.

In ogni caso però nello stesso Comune locale non potrà essere ammesso che un solo Comizio.

Qualora in un tale Comizio per morti o per altre ragioni il numero dei soci discendesse al disotto di venti, dovrà essere completato prima del Congresso più vicino ed in caso diverso s'intenderà sciolto di diritto.

Seguono gli attuali cap. II. e III.

§. 38. da ommettersi "ed i soci ecc.", e da sostituirsi "e l'avviso assieme all'ordine del giorno sia stato comunicato o col mezzo del bollettino sociale o in altro modo a tutti i Comizi ed a tutte le Comuni dell'Istria."

Riflessioni sull' Avviso dd. 20 luglio 1877 N. 288 della Spettabile Società Agraria Istriana, inserito nel GIORNALE 25 luglio 1877 N. 7.

Secondo informazioni della Wein - et Agricultur - Zeitung che esce a Vienna e Klosterneuburg sussisteva già un' esportazione di vini ungarici per la Svizzera (supponiamo di vini rossi delle rinomate regioni vinicole di Buda, Eger (Erlau) Sescar e Versez ecc.) la qual' esportazione fu sospesa perchè l'alto nolo delle ferrovie combinato col prezzo attualmente vigente de' vini in Ungheria non lasciava agli esportatori alcun margine. — Tratterebbesi ora in seguito ad iniziativa presa dal Governo di ribassare il pedaggio, ed il suddetto giornale spera che in seguito a tale favore la menzionata esportazione potrà essere ripresa, speranza che noi non partecipiamo per l'unica ragione che in seguito alla scarsa vendemmia che si attende in Ungheria il prezzo del vino dovrà crescere considerevolmente e paralizzare le concessioni possibili delle ferrovie.

Vero è ciò che riferisce l' i. r. Console A. U. in Ginevra, che il prezzo de' vini francesi è aumentato e sembra che i possessori di grandi partite ad onta che la Francia attenda una vendemmia non tanto indifferente (il Moniteur vinicole mette in vista una produzione di 60 milioni di Ettolitri) sperino che i prezzi si innalzeranno ancor maggiormente.

La conseguenza ne è una stagnazione del commercio con vini

francesi e che oramai si bevono in Francia e segnatamente a Parigi vini italiani e spagnuoli.

A Parigi sono arrivate molte centinaia di botti di vino italiano, che si notano al prezzo di 45-48 franchi per ettolitro, e qui bisogna considerare che oltre tutte le altre spese v'è puranche quella del dazio d'importazione alla frontiera.

Un vino istriano un po' bevibile e che forse sopporterebbe il lungo viaggio, vale attualmente più di 50 franchi l'ettolitro in cantina avuto anche riflesso al disaggio della nostra valuta; ribassino adunque le ferrovie a. s. il pedaggio quanto vogliono, l'Istria non potrà esportare vino nè in Svizzera nè in Francia, e poi ove vi sono grandi partite di vini stagionati di due o tre anni e scevri di macchia e perfettamente chiarificati?

Non vi ha dubbio che il vino istriano incarirà senza che sorta dal Litorale per le seguenti ragioni:

Nel 1876 l'Istria produsse poco vino e la Dalmazia molto. —
Tutte le provincie Austriache Cisleitane produssero nel 1876 assieme ettoltri 800 000
la sola Dalmazia 1.300.000

Ecco la chiave per spiegarsi l'invasione del vino dalmato in Istria, e che il prezzo del vino istriano rimase relativamente alquanto depresso.

Ma la vendemmia del 1877 sarà in Dalmazia sotto la mediocrità, non potrà quindi esercitare gran pressione sul prezzo del vino Istriano, di cui se si eccettui la costa occidentale, la raccolta sarà molto scarsa in seguito ai guasti della crittogama.

Se dunque ora non vi è convenienza di esportare vino istriano, ve ne sarà ancora meno nel 1878, ed ammesse anche buone raccolte come quella del 1875, l'Istria non potrà esportare all'estero perchè non conserva grandi partite con tipo costante di vino dell'età di almeno due anni senza difetti e perfettamente chiarificati, cioè atti a lunghi trasporti.

Su questo argomento vi sarebbe ancora molto da ragionare.

Per ora basti deporre ogni velleità di esportazione restando ai produttori la bella speranza di vendere a prezzi alti il loro vino al primo travaso purchè, come si spera, vengano a maturità le uve finora sane.

Cenno ai coltivatori di patate.

Le primaticce saranno oramai raccolte, e benchè la loro piantagione sia stata quest'anno in conseguenza degli stratempi ritardata, vogliamo credere che il prodotto sia riuscito in generale buono tanto in quantità che in qualità.

Le tardive, piantate ancora più tardi, crescono ancora rigogliosamente e si ha fondamento di credere che la raccolta ne sarà ubertosa ed i tuberi scevri di malattia, cioè della cancrena, poichè le piogge vengono frequenti e mai sovrabbondanti e le piante non hanno minimamente sofferto di siccità.

Senonchè tutti i misteri della vegetazione non sono ancora svelati, ed è possibile che le piante vengano invase dalla crittogama, la quale incominciando dalle foglie discende ai tuberi e ne opera la distruzione.

Convien dunque d'ora impoi ispezionare giornalmente i campi di patate e se si osserva che le foglie e steli, senza che i tuberi siano maturi, incominciano ad annerire, bisogna falciare tutto il campo ed asportare l'erbame; con ciò si salvano le patate dalla cancrena, il prodotto riuscirà minore ma di tuberi, con poche eccezioni, sani. La raccolta non deve farsi pria che le patate non abbiano dato segno di maturità.

Ci congratoliamo con coloro che hanno piantate le patate in regolari e lunghe file; essi vanno coll'aratro o mangolino sul campo e lasciano il coltro a casa, tagliano i fusti, puntano l'aratro sulla fila e le patate vengono rovesciate e scoperte. Donne o fanciulli raccolgono i tuberi che non hanno traccia di ferita. —

Se i cavezzoni (cavedagne) non fossero più bassi del livello del campo converrebbe cavare i primi due o tre bari della fila che altrimenti verrebbero necessariamente feriti dal vomere.

Lasciamo giudicare ogni pratico agricoltore quanto minore debba essere la spesa della raccolta coll'aratro di confronto a quella eseguita colla zappa o col forcale.

Non potendo far uso dell'aratro, il miglior strumento per cavare le patate è la vanga, il badile veneto, peggiore è il forcale, pessimo è la zappa. Fa pietà vedere tanti tuberi feriti da una sem-

plice manovra che non è guerra, e per lo più vengono feriti i tuberi più grandi, i granatieri fra le patate.

Piantiamo dunque in seguito le patate a spago ed avremo colla raccolta grande risparmio di spesa e di tempo e saremo dispensati di organizzare uno spedale pei tanti feriti.

S.

IL RAVETTONE (Ravizzone).

come pianta da foraggio.

Appetito molto dal bestiame bovino bisogna mescolarlo con fieno o paglia onde non produca indigestioni, diarree o timpanitidi, se divorato in copia ed ingordamente. — Si semina in Autunno, ed in primavera è la prima pianta a fiorire. Noi ci ricordiamo d'aver falciato in regione prossima al Monte Maggiore ed elevata 400 piedi sul livello del mare del ravettone in pieno fiore ed alto in media 60 centimetri il giorno 18 Marzo !

La semenza è minuta circa come quella della rapa o navone quindi poco costosa.

Questa pianta è alquanto delicata e può soffrire dal freddo, perciò va bene di seminarla mista a segala. Quando è in pieno fiore, la segala sarà ancora molto giovane e si otterrà falciando un pregiato foraggio verde misto.

Il secondo taglio darà segala più alta e ravettone più basso, e non volendo ritardare colla semina del granone si avrà un'eccellente materia da sovescio.

S'intende già che il ravettone va seminato sopra concime come la maggior parte dei foraggi per dare una soddisfacente raccolta e se lo fa tanto più volentieri inquantochè foraggi verdi, più rigogliosi che sono e più che coprono il terreno, meno consumano di concime.

S.

V E R B A L E

della II. Seduta di Comitato tenuta
addì 16 Luglio 1877.

Presenti:

- Sig. Carlo Maria Truxa — Rappresentante governativo
„ Dott. Andrea Amoroso — Rappresentante la Provincia
„ Dott. Cristoforo de Belli — Presidente
„ Antonio Cecon — Vicepresidente
„ Dott. Giuseppe Basilisco — Direttore
„ Cav. Matteo Rismondo — „
„ T. Sotto Corona — „
„ Campitelli Dott. Matteo — Membro di Comitato
„ Corva-Spinolti Nicolò — „ „ „
„ Corazza Angelo — „ „ „
„ Del Bello Dott. Nicolò — „ „ „
„ Franco Dott. Giorgio — „ „ „
„ Manzutto Dott. Girolamo — „ „ „
„ Mrach Dott. Egidio — „ „ „
„ Rizzi Nicolò — „ „ „
„ Slocovich Leopoldo — „ „ „
„ Luigi Hasch — Segretario.

ARGOMENTO I.

Lettura ed approvazione del verbale dell' anteriore Seduta.

Il presidente Dott. Cristoforo de Belli presenta quale Commissario Governativo il sig. Carlo Maria Truxa e quale delegato della Provincia il Sig. Andrea Dott. Amoroso, vice-capitano provinciale. Invita quindi il Segretario a dare lettura del Protocollo della Seduta di Comitato 15 febbraio 1877, che viene unanimemente approvato.

Il sig. Commissario Governativo indi partecipa che l' Eccelso Ministero d' Agricoltura, aderendo anche al voto espresso nella seduta sovraccitata dal Comitato della Società Agraria Istriana, si dichiarò

disposto alla distribuzione di libri elementari d'agricoltura scritti in lingua italiana e pose a disposizione un corrispondente sussidio, per l'impiego del quale la Società sarà quanto prima richiesta d'un suo parere.

Il Comitato accoglie a grata notizia questa comunicazione.

ARGOMENTO II.

Comunicazioni della Presidenza.

Il presidente relaziona il Comitato circa l'esecuzione dei deliberati presi nell'antieriore Seduta.

I tori per le stazioni di monta di Dobasnizza, Parenzo e Valle furono acquistati e distribuiti ai rispettivi detentori.

Circa l'istituzione d'un osservatorio meteorologico presso l'orto sociale, mancando finora i fondi necessari per l'acquisto degli strumenti più indispensabili, si fu costretti a rinunciarvi pel momento. Sulla proposta avanzata all'Eccelso Ministero d'agricoltura pel miglioramento della razza equina non pervenne ancora riscontro, e così pure sulle proposte per la distribuzione di sussidi per abbeveratoi ai comuni dell'Istria.

Il sig. Commissario Governativo comunica in tale riguardo che ultimamente l'Eccelso Ministero d'Agricoltura ha trovato di accordare per abbeveratoi i seguenti sussidi:

1. al comune di Dignano	fiorini	350
2. " " " Parenzo	"	450
3. " " " Verteneglio	"	600
4. " " " Canfanaro	"	500
5. " " " Albona	"	500
6. " " " S. Vincenti	"	500

Si prende a grata notizia.

Il presidente quindi partecipa ancora:

I. Il Dispaccio dell'ecelso Ministero d'agricoltura 23 Marzo a. c. N. 3551 — 267 con cui rende noto esser stati concessi alla Società Agraria Istriana per l'anno 1877 le seguenti sovvenzioni;

1. Per l'incremento degli animali bovini	fior.	2000
2. Per animali ovini	"	200
3. Per orti - e frutticoltura	"	600
4. Per due nuovi Osservatori bacologici	"	600

II. Il sig. P. Mora da Gorizia, avendo in corso di stampa l'*Annuario Istriano* Almanacco e Guida Scematica dell'Istria per l'anno 1878, onde far in modo che riesca più esatta che possibile la suddetta pubblicazione chiede gli vengano fornite tutte le indicazioni riguardanti la Società nostra esposte in un formulare accompagnato all'uopo.

Si incarica la presidenza di empiré tutte le Rubriche che le sarà possibile, retrocedendo il foglio quindi al sig. Mora in Gorizia.

III. Il signor A. Bloch, delegato a rappresentare la Camera di Commercio e d'Industria di Trieste in unione alle limitrofe provincie meridionali della Cisleitana presso il V. mercato internazionale di Grani, che verrà tenuto nei giorni dal 20 a 22 Agosto p. v. in Vienna, interessa la Società a volergli comunicare alcuni cenni generali e possibilmente alcuni dati statistici sull'esito del raccolto di quest'anno, nonchè di fargli tenere campioni dei Cereali della Provincia dell'Istria per poterli esporre alla pubblica mostra generale in Vienna.

In vista alla limitata produzione di granaglie nell'Istria, la quale anzichè d'esportazione abbisogna d'importazione, si ritiene un tale mercato di ben poco profitto per questa provincia, non essendo necessario far conoscere il proprio prodotto quando non si sarebbe al caso di corrispondere eventualmente alle richieste.

Cionostante s'incarica la presidenza di fornire al sig. Bloch tutti i dati che in proposito potrà raccogliere.

IV. L'Eccelso Ministero d'Agricoltura con Dispaccio 18 Maggio p. p. N. 14796 — 1336 rende attenti sulla coltura, che può riescire lucrosa, dei vimini per la fabbricazione di cesti ed altri simili arnesi ed invita la Società a voler comunicargli, se sarebbe possibile ed utile la diffusione nell'Istria.

In vista però che questa pianta richiede terreni freschi ed umidi per prosperare ed abbisogna puranche d'irrigazioni, il Comitato ritiene impossibile la diffusione nella gran parte della nostra provincia. Solo in alcuni luoghi privilegiati, come nella vallata del Quieto e forse anche dell'Arsa, sarebbe da tentarne la prova e l'Eccelso Governo stesso potrebbe farsene iniziatore mediante i propri organi forestali.

La presidenza resta incaricata di evadere in questo senso il sovraaccitato Dispaccio Ministeriale. —

V. La podestaria di Rozzo con suo foglio 16 Luglio 1877 N. 240 interessa la Società a volerle spedire due esemplari d'una istru-

zione sulla razionale Apicoltura, in cui alcuni possidenti di quel comune mostrarono desiderio di perfezionarsi.

In vista che presso l'Ufficio sociale di trattati sull'apicoltura non se ne posseggono che pel semplice uso della propria biblioteca e non disponendo di fondi per farne acquisti, il Comitato incarica la presidenza a voler indicare semplicemente al comune di Rozzo i migliori trattati d'Apicoltura, che con lievissimo dispendio e senza gravi sacrifici possono acquistarsi da ognuno che appassionato nella nobilissima industria agricola in parola brama istruirsi e perfezionarsi.

VI. L'eccelso Ministero d'Agricoltura con Dispaccio 3 luglio 1877 N. 7828 — 720 partecipa come in seguito alla comparsa del Colorado (scarafaggio delle patate) in Mühlheim al Reno ha inviato sopra luogo per gli opportuni studi il consigliere di sezione Sig. Antonio de Pretis, il quale in seguito pubblicherà una dettagliata descrizione dell'insetto come pure i mezzi adattati e più efficaci per la distruzione. Raccomanda frattanto alla Società di render attenti gli agricoltori al nuovo pericolo e di sorvegliare sulla comparsa dell'insetto.

Si prende notizia.

VII. Con i fior. 600 stanziati dall'Eccelesso Ministero d'Agricoltura per l'anno corrente furono istituiti due nuovi Osservatori bacologici, uno a Buje, l'altro a Montona. L'Eccelesso Luogotenenza con Dispaccio 10 c. m. N. 7655 — II. partecipava la nomina in via provvisoria dei dirigenti per gli osservatori suddetti, cioè il signor Carlo Bonetti per Buje ed il sig. Angelo Ghersetich per Montona.

Il Comitato ne prende notizia.

Il sig. Romano Lion, dirigente l'Osservatorio bacologico di Pisino ha inviato un prospetto molto dettagliato sul mercato bozzoli in quella piazza con una diligenza degna d'encomio. Il presidente propone che la presidenza resti incaricata d'invitare gli altri dirigenti ove esiste un mercato regolare ed in mancanza del dirigente il rispettivo Comizio agrario o Municipio a voler fornire i prospetti delle vendite secondo il modello presentato dal Sig. Lion.

Il Comitato approva.

VIII. Viene indi comunicato che i danneggiati dalla peste bovina nel Comune di Barbana aderiscono ormai alle condizioni superiormente stabilite per la ripartizione del dono di fior. 500 elargito da S. M. I. e R. A. e di fior. 600 accordato dall'Eccelesso Ministero di

Agricoltura, acquistando cioè 9 armente ed un toro per la distribuzione a sorte fra i danneggiati medesimi. Si stanno ora prendendo tutte le necessarie disposizioni onde la distribuzione degli animali avvenga quanto prima.

È preso a notizia.

IX. L' Eccelsa Luogotenenza trasmette alla Società per opportuno uso d' ufficio alcuni esemplari della Notificazione riguardante il conferimento di premi per idonei cavalli da razza nelle stazioni di Tolmino, Gradisca, Buje, Pisino e Veglia.

Si prende notizia.

X. Il prof. Torquato Taramelli, nostro socio corrispondente e già tanto benemerito dell' Istria, ha divisato di pubblicare la descrizione geologica della nostra provincia, e ad assicurarsi l' esito d' una certa quantità di copie si è rivolto alla società interessandola affinché volesse procurare un sufficiente numero di firme. Non avendo però indicato alcun prezzo, nemmeno approssimativo, è desiderabile che anzitutto la Società venga su ciò informata. Viene quindi deliberato che la Società abbia a sottoscrivere per proprio conto ad 8 copie, e che appena conoscerà il prezzo invii un foglio di sottoscrizione a ciascun membro del comitato, affinché questi nella cerchia dei suoi amici e conoscenti procurar voglia il maggior numero possibile di firme, e nei luoghi ove non vi sono soci formanti parte del Comitato si rivolga all' uopo al Comizio o Municipio o ad un socio qualunque di propria fiducia.

XI. Il presidente partecipa che la Commissione nominata nella Seduta di Comitato del 15 febbraio p. p. per lo studio dei mezzi atti a procurare la diffusione di macchine e strumenti perfezionati non trovasi oggi al caso di presentare la sua relazione, mancandole tuttora parecchi dati ed informazioni indispensabili per esaurire convenientemente il proprio assunto.

Frattanto però la presidenza non rimase inerte, e si rivolse ad alcune fabbriche di macchine e strumenti onde ottenere un deposito senza spendere per l' acquisto.

I signori fratelli Fumagalli di Vercelli dichiarano di accondiscendere alla domanda della Società, con l' osservazione però che le spese di trasporto starebbero a nostro carico.

Il Sig. Dott. Amoroso fa osservare che le fabbriche cedono bensì macchine e strumenti in deposito, ma ritiene dubbio se permette-

ranno di far con le stesse degli esperimenti, poichè con questi più o meno van logorandosi e naturalmente perdendo di valore, per cui vorrebbe si facessero patti chiari onde poi la Società non avesse a sottostare a dei compensi che le potrebbero arrecare delle spese non indifferenti.

Il presidente propone di rimettere quest'atto pure alla Commissione onde presolo in debito esame riferisca in una prossima Seduta.

È accettato.

ARGOMENTO III.

Fissazione dell'epoca del Congresso e rispettivo Ordine del Giorno.

La presidenza ritenne anzi tutto conveniente d'interpellare il Municipio di Cherso circa le giornate più proprie per radunare colà il Congresso Generale. Il Municipio suddetto propose le giornate di Sabato e Domenica 8 e 9 Settembre p. v.

Il Comitato nulla trova di opporre alle giornate stabilite, solo desidera conoscere i mezzi di trasporto dei signori soci.

Per recarsi a Cherso pel giorno 8 Settembre vi ha il vapore ordinario del Lloyd che parte da Trieste il Venerdì 7 Settembre e che giunge a Cherso nella notte seguente.

Il Sig. cav. Rismondo in vista agl'inconvenienti che s'incontrano servendosi di questo mezzo, vorrebbe si noleggiasse un vapore apposito.

Il Presidente fa osservare che allora farebbe dopo sottostare ad una spesa non indifferente, e la Società non può imporre dispendi gravosi ai signori soci, i quali trattandosi di un prezzo di passaggio limitato concorrerebbero al Congresso, mentre se il prezzo stesso fosse troppo esagerato molti rinuncierebbero d'andarvi, per cui si correrebbe rischio d'impedire anche un numeroso concorso.

Il signor Rizzi pure vorrebbe che la Società si servisse del mezzo di trasporto ordinario e più economico.

Il presidente indi pone a voti le seguenti proposte:

Si accettano le giornate 8 e 9 Settembre p. v. pel Congresso Generale di Cherso.

Quale mezzo di trasporto servirà il vapore del Lloyd ordinario che parte da Trieste il Venerdì 7 Settembre e tocca i vari porti dell'Istria.

Il Comitato dietro proposta del presidente se debbasi introdurre nel regolamento questa aggiunta, a grande maggioranza delibera di accettarla.

Il paragrafo 7 dovrebbe esser eliminato, poichè secondo l' Ordinanza Ministeriale il giuri non può in alcun modo far cangiare destinazione ad alcun premio, e per conseguenza nemmeno quelli destinati per vacche farli, al caso, servire per la premiazione dei tori.

Il Comitato dichiarasi per l' eliminazione di detto paragrafo

L' Eccelso Ministero inoltre addita le seguenti norme per le premiazioni, mancanti nel vecchio regolamento :

1. *Saranno premiati soltanto quegli animali che trovano in possesso dell' espositore almeno da 6 mesi.*

2. *Anche i mercanti d' animali possono concorrere al premio quando sieno contemporaneamente allevatori.*

Questi due paragrafi vengono accettati senza discussione.

Gli altri paragrafi riferentisi agli animali da premiarsi sono del seguente tenore :

3. *Se viene premiata una vitella, questa potrà di nuovo concorrere al premio come armenta con nascita.*

4. *Se viene premiata un' armenta in compagnia d' un suo vitello o vitella il premio riguarderà l' armenta soltanto.*

Il Comitato, sebbene mai ancora venissero fissati dei premi per animali giovani, riconosce l' utilità che apporterebbe un tale provvedimento, e quantunque i mezzi quest' anno disponibili non permettano di adottare anche questa misura d' incoraggiamento, accetta in massima il principio e stabilisce di portarlo ad effetto ogni qualvolta vi corrispondano le forze economiche.

I suddetti due paragrafi quindi saranno sempre applicabili quando verranno fissati premi anche per giovani animali d' allevamento.

La divisione dell' Istria in otto scompartimenti territoriali resta intatta. In quanto ai premi, essendochè il sussidio di fi. 2000 accordato non è sufficiente per aumentare contemporaneamente quelli per vacche e quelli per tori, stando anche alla deliberazione presa nella seduta di Comitato 15 febbrajo a. c., viene stabilito di eliminare per quest' anno i premi per armente, meno nel 6° Scompartimento di Volosca e Castelnuovo, ed aggiungerli ad aumento di quelli per tori.

I premi quindi vengono fissati come segue :

1. Nel I. Scompartimento di Veglia, Cherso e Lussino vi saranno due premi per tori, uno di fi. 60, l' altro di fi. 40.

2. Nel II. Scompartimento, composto dei distretti Giudiziari di Pola, Rovigno e Dignano, due premi per tori, uno di fi. 60, l'altro di fior. 40.
3. Nel III. Scompartimento di Pisino tre premi per tori, uno di fi. 60, uno di fi. 40, ed il terzo di fi. 30.
4. Nel V. Scompartimento di Montona e Parenzo due premi per tori, uno di fi. 60, l'altro di fi. 40.
5. Nel VI. Scompartimento di Castelnuovo e Volosca un premio per tori di fi. 60, e due premi per vacche, uno di fior. 30, l'altro di fior. 25.
6. Nel VII. Scompartimento di Pingente e Capodistria due premi per tori, uno di fi. 60, l'altro di fi. 40.
7. Nell' VIII. Scompartimento di Buje e Pirano, due premi per tori uno di fior. 60, l'altro di fior. 40.

Il segretario indi prosegue a riferire.

Al paragrafo 21, capo II. è detto: « Il giuri d'ogni scompartimento proporrà alla presidenza un premio di fi. 50 per quel possessore di un toro premiato nell' anteriore esposizione, il quale comproverà di meritarsi a preferenza di altri quest' indennizzo per essersi prestato con zelo durante l' anno alla riproduzione col toro premiato, avuto anche riguardo alle spese, alle cure ed alle difficoltà dell' allevamento e del mantenimento.

» Questo premio potrà anche esser diviso in due premi di fi. 25, qualora speciali condizioni sembrassero richiederlo. »

Nell' Ordinanza Ministeriale non è fatto alcun cenno di un simile premio, anzi obbligando il possessore d' un animale premiato a conservarlo per la propagazione per un anno intiero senza nulla aggiungere, è chiaro che il Ministero intende obbligare a ciò il proprietario senza alcuna speranza ad un ulteriore compenso.

Viene quindi aperta la discussione se si debba mantenere od abolire in seguito questo premio, così detto personale.

Il Dott. Matteo Campitelli in vista che la Società ha già assunto con i premiati nel 1876 un obbligo quasi positivo per l' ulteriore ricompensa di fior. 50 per ogni scompartimento, di cui il paragrafo 21, ritiene necessario dover mantenere per quest' anno il premio personale, fondendolo però con il premio ordinario, e l' importare complessivo di questi due premi venga pagato per metà al momento dell' esposizione e l' altra metà dopo trascorso un anno, avendo per tal

modo una garanzia che l'espositore manterrà i patti assunti.

Il Comitato però nel mentre approva che il premio personale si conservi per quest'anno ancora, ritiene inopportuna la proposta fusione con il premio ordinario, e delibera inoltre che se si hanno fondi disponibili, anzichè destinarli al premio personale si cerchi in avventure di accrescere il premio ordinario, che verrà per intero pagato al momento delle esposizioni, essendo le condizioni imposte al possessore premiato sufficienti per garantire la Società dell'adempimento degli obblighi assunti.

Viene in seguito proposta l'aggiunta del seguente paragrafo :

„ Se l'espositore d'un animale premiato rinuncia al premio ag-
giudicatogli a favore di altro espositore, avrà diritto acchè gli ven-
ga rilasciato un diploma d'onore. »

Viene unanimemente accettato senza discussione.

Prosegue quindi il sig. Segretario.

Il modo di costituzione del Giuri secondo l'Ordinanza Ministeriale differisce quasi essenzialmente dal sistema finora usitato.

Dalla Società Agraria dovrebbero esser nominati per l'intera provincia e per il periodo di tre anni, tre membri effettivi con tre sostituti qual stabile giuri per le mostre d'animali. Soorsi i tre primi anni un terzo viene annualmente rinnovato. Il rispettivo comizio Agrario poi d'ogni scompartimento territoriale in cui si tiene l'esposizione nomina di volta in volta tre membri ad hoc, la Società vi delega un membro del giuri stabile ed il Governo invia il suo rappresentante. In ogni giuri composto di 5 membri dovranno costantemente intervenire un veterinario e due esperti nell'arte.

Le spese di viaggio e le diete dei membri del giuri non possono prelevarsi dalla dotazione per premiazioni.

Viene aperta la discussione.

Il presidente fa anzitutto noto come il Ministero nella sua Circolare suppone la possibilità di tenere ogni qual tratto una esposizione provinciale di animali, e da ciò forse l'idea di costituire un giuri stabile provinciale.

Il Comitato però si esterna nel senso che una esposizione provinciale in Istria per le speciali sue condizioni geografiche e topografiche, non potrà mai aver luogo, per cui ritiene superflua la nomina d'un giuri stabile di tre membri.

I signori Dott. Manzutto e Dott. Campitelli inoltre fanno osser-

vare che l'invio d'un membro di questo giuri a ciascuna delle sette esposizioni che annualmente si tengono nell'Istria, apporterebbe un aumento di spesa per sicuro non corrispondente all'opportunità ed utilità del provvedimento, per cui ritengono più consulto l'attenersi a quanto si praticava già nei trascorsi anni.

Il Comitato intiero, condividendo una tale persuasione, autorizza la presidenza ad avanzare preghiera all'Eccelso Ministero d'Agricoltura affinché voglia concedere che anche in avvenire il giuri sia composto col sistema adottato negli anni trascorsi.

Non essendo poi la Società al caso di provvedere d'un veterinario ogni singolo giuri il Comitato delibera d'interessare l'Eccelso Ministero a voler inviare sopra luogo esso medesimo il veterinario in discorso.

Vengono quindi accettati senza discussione i seguenti paragrafi:

1. Gli espositori o loro rappresentanti dietro richiesta del giuri sono obbligati a dichiarare fedelmente l'età, la provenienza, il sistema di governo, l'utilizzazione ecc. dei loro animali.

2. Il rifiuto nel fornire le necessarie informazioni esclude l'animale dal concorso.

3. Se il giuri viene a conoscenza che dichiarazioni importanti non sono conformi al vero è anche autorizzato a ritirare il premio diggià aggiudicato.

4. Ogni espositore premiato dovrà obbligarsi con reversale ad impiegare l'animale alla riproduzione per un anno almeno, ed alla totale rifusione del premio qualora mancasse alla formale sua promessa.

5. L'obbligo di restituzione cessa, quando l'animale diviene inabile senza colpa del proprietario. La prova però dovrà porgersi con certificato del veterinario provinciale o del distretto ove dimora l'espositore.

6. Se un espositore per forti ragioni di economia fosse forzato a vendere l'animale premiato fuori dello scompartimento in cui ottenne la distinzione, deve chiederne autorizzazione alla Società Agraria Istriana, e questa, di concerto con il rispettivo Comitato agrario, ed in sua mancanza con il Comune, stabilirà la quota del premio che dovrà esser restituita.

7. Se un espositore vende un animale premiato nell'istesso scompartimento ed a persona che continuerà a servirsene per la propaggazione, cessa l'obbligo di restituire il premio.

8. Se il proprietario di un animale premiato passasse alla vendita senza previo permesso, ma che però lo surrogasse contemporaneamente con l'acquisto d'altro animale pure per allevamento, non sarà obbligato che alla restituzione di metà del premio ricevuto.

9. Il possessore d'ogni toro premiato dovrà tenere un registro di monta, ed avrà diritto di riscuotere una tassa per ogni monta non superiore di fiorini uno, nè potrà esser astretto ad indebolire il toro con accoppiamenti troppo spesso ripetuti.

10. Se un espositore premiato manca completamente ai patti assunti potrà anche esser escluso dalla partecipazione a qualsiasi ulteriore mostra d'animali, ed il suo nome potrà anche esser reso di pubblica ragione.

Essendochè poi è necessario attendere l'approvazione dell'Eccelso Ministero d'Agricoltura alle varie modificazioni introdotte al piano proposto nel suo Dispaccio - Circolare, il Comitato soprassedie dal fissare l'epoca delle esposizioni bovine, incaricando di tale bisogna la presidenza.

Viene per ultimo stabilito che nel prossimo numero del periodico sociale venga frattanto portato a pubblica conoscenza che anche quest'anno avranno luogo le solite esposizioni bovine in epoca da fissarsi.

ARGOMENTO V.

Sul progetto di legge per l'arrotondamento dei possessi fondiari.

Si passa quindi al punto 5 dell'Ordine del Giorno, sul progetto cioè di legge per l'arrotondamento dei possessi.

Il Presidente invita il Referente Dott. Giorgio Franco a dare lettura del suo operato.

Questi fa richiamo al Dispaccio dell'Eccelso I. R. Ministero di Agricoltura 9 Settembre 1876 N. 9947 ed ai punti principali sopra i quali l'Eccelso Ministero desidera un parere, accenna all'opuscolo dell'I. R. Consigliere Peyrer che tratta diffusamente questa materia, distingue nel progetto di legge in parola tre parti, la prima sulla commassazione dei terreni, la seconda sulla divisione dei fondi comuni, la terza sulla regolazione dei diritti sopra fondi comuni, sviluppa lo scopo e la tendenza di questa legge in generale e della commassazione in particolare, accenna alle difficoltà che deve incontrare presso

di noi in Istria una tal legge, e quindi formula la prima domanda, « se cioè, sia conveniente per l'Istria l'introduzione di una simile legge.

Prima di porla a discussione il sig. Presidente, sapendo come anche la Giunta Provinciale abbia studiato l'importante argomento ed espresse già le sue vedute al Ministero, interessa la compiacenza del sig. vicecapitano provinciale Dott. Andrea Amoroso presente alla Seduta, a voler comunicare il modo d'apprezzamento della legge per parte della Giunta provinciale, e se la stessa abbia ritenuto opportuno di appoggiare come utile e di facile applicazione il progetto in parola.

Il Dott. Amoroso, avuta la parola, espone quanto segue:

L'idea di riunire i possessi fondiari e far sì che ogni proprietario possa aver tutte le sue possessioni in un sol corpo è bellissima, molto seducente, ed effettuata non mancherebbe di arrecare immensi vantaggi all'economia rurale. Ma per quanto attraente in teoria altrettanto difficile ne è l'applicazione, dovendo oltretutto lottare con il sentimento pubblico e con le inveterate secolari abitudini, superare ancora enormi difficoltà derivanti unicamente dalle complicatissime e dispendiosissime operazioni che sarebbe duopo intraprendere. E queste difficoltà le confessa indirettamente il progetto medesimo escludendo dalla commassazione le colture miste.

Però anche dove non si tratta di colture miste, come p. e. degli arativi nudi, dei boschi, e dei prati non minori sono le difficoltà da superarsi, specialmente in Istria, ove le proprietà sono grandemente suddivise. È molto comune il caso, che arativi nudi e prati trovinsi intersecati nelle colture miste, per cui dovendo queste esser escluse dalla commassazione, riescirebbe impossibile riunire nemmeno gli arativi nudi ed i prati suddetti.

Inoltre in ogni paese vi sono certe posizioni privilegiate, i cui terreni sono fertilissimi e d'un valore grandemente superiore a quelli da cui son circondati, ed ognuno si ritiene fortunato se può entrare in possesso sol d'una piccola porzione degli stessi, ed è impossibile quasi che un proprietario vi rinunci volontariamente per scambiarlo con altro d'un valore molto inferiore, se anche assai più esteso. Per di più poi le spese da sopportare sarebbero talmente gravose da assorbire in gran parte persino il valore di certi fondi più deprezzati.

Ed anche supposto effettuato l'arrotondamento il beneficio non sarà che temporario, dopo mezzo secolo forse si ritornerebbe alla primiera confusione, purchè non si volesse ammettere che la legge, calpestando il diritto di libera disposizione dei propri beni, cioè è assolutamente impossibile, imponesse degli ostacoli per le vendite, permutate ed eredità.

Visto inoltre, che nella nostra provincia la coltura mista è ovunque la predominante, e che la medesima viene dalla legge stessa esclusa dalla commassazione, la Giunta provinciale ha creduto opportuno di dichiarare l'applicazione per l'Istria impossibile.

Il Dott. Basilisco appoggia le vedute or ora emesse, ed aggiunge ancora per parte sua di ritenere una tal legge non conforme nemmeno alla giustizia.

Il sig. Commissario Governativo fa osservare che la Società Agraria è chiamata a dichiarare soltanto se ritiene la legge applicabile alle condizioni dell'Istria; se possa sussistere in via di diritto verrà deciso nelle competenti sfere. Caso che si ritenesse inapplicabile per questa provincia le motivazioni dovranno esser basate alle condizioni di fatto. Anche se ritenuta inopportuna credo si dovrebbe passar all'esame puranche dei singoli capitoli, prima perchè lo stesso Ministero esplicitamente lo richiede e secondariamente pel caso, che l'Eccelso Governo fosse di parere contrario circa l'applicabilità della legge in discorso.

I referenti Dott. Franco e Dott. Manzutto dichiarano, che la Commissione nominata per lo studio della legge riconosceva tutte le difficoltà esposte, ma in massima non poteva riconoscere l'utilità per quei terreni capaci d'una commassazione. Convengono però sulla inapplicabilità per l'Istria. Ma chiedendo il Ministero un parere anche sopra i vari capitoli della legge, ritengono esser compito del Comitato di passarli in esame.

Il Dott. Amoroso, in vista che la stessa Commissione riconosce la legge come inapplicabile all'Istria, crede inutile di preoccuparsi se cambiando le circostanze la legge sarà utile. Essendo d'accordo nel principio, basta trovare una formula che esprima questo convincimento. Esso fa quindi la seguente mozione:

« Il Comitato della Società Agraria Istriana considera non esser applicabile all'Istria, con riguardo alle sue speciali condizioni Agrarie, una legge sulla commassazione dei terreni. »

Il sig. Presidente pone a voti la mozione che viene accettata ad unanimità.

Il referente quindi per corrispondere all'invito Ministeriale passati in rassegna i singoli capitoli del progetto di legge trova di fare le seguenti proposte :

Al §. 3. fra i terreni eccettuati dalla commassazione dovrebbero figurare anche i fondi di coltura mista vale a dire terreni, che vengono coltivati a grano ed intersecati da filari di viti ed olivo.

Accettato ad unanimità.

I §§. 5 e 6 dovrebbero venir modificati nel senso, che nei consorzi steurali la parità di voti come altresì i voti mancanti per assenza delle parti dovrebbero esser considerati come contrari alla proposta.

Accettato ad unanimità.

Al §. 7. Il referente crede di sciogliere il quesito proposto ad III. dal Dispaccio Ministeriale nel senso che posta per base dell'attivazione della legge soltanto l'unanimità di voti, la legge non troverebbe mai applicazione.

Approvato ad unanimità.

Al §. 8. e rispettivamente in risposta al quesito II. del Dispaccio Ministeriale il referente propone che sarebbero preferibili, semprechè la legge potesse venir attivata, le disposizioni dei §§. 8 — a e 9 — a con esclusione assoluta dei §§. 8 e 9.

Accettato ad unanimità di voti.

Riscontrati così i quesiti proposti dall'Eccelso Ministero si crede di poter soprassedere ad ulteriori discussioni in merito della legge.

Accettato.

ARGOMENTO VI.

Sull'impiego di fi. 200 pel miglioramento degli animali ovini.

Nel decorso anno venne utilizzato il sussidio di fiorini 200 nell'acquisto dal gregge modello di Pago di 10 Montoni Merinos - Negretti - Infantados, dei quali 5 vennero gratuitamente distribuiti nel distretto di Pingente e 5 in quello di Castelnuovo onde tentare l'incrocciamento con la razza paesana.

L'Eccelso Ministero d'Agricoltura accordò pel medesimo scopo

anche nel corrente anno una sovvenzione di fior. 200.

Il presidente propone di acquistare con questa somma altri 10 montoni della suddetta razza, e di diramare una Circolare ai comuni ove numerose sonvi le gregge invitandoli a partecipare se ritengono opportuno l'introduzione per esperimento dei montoni in parola ed al caso di proporre anche i proprietari cui affidarli, restando la presidenza autorizzata a farne la cessione.

È accettato.

ARGOMENTO VII.

Eventuali deliberazione.

Il Dott. Franco fa la mozione affinché la Presidenza voglia sollecitare l'Eccelso Governo a dare favorevole evasione alla domanda prodotta dalle Comuni limitrofe al fiume Quieto per l'escavo del fiume stesso tanto nell'interesse del commercio col legname, quanto nell'interesse di quei prati, che presentemente dalle inondazioni soffrono gravissimo danno.

È accettato.

Il Dott. Manzutto addimostra quindi l'utile che ne deriverebbe dall'acquisto dell'orto che ora la Società tiene semplicemente in locazione, e desidererebbe venisse studiato il modo di provvedersi del denaro occorrente per la compera.

Il Comitato prende atto della raccomandazione del Dott. Manzutto.

Dopo di che non restando altri oggetti da pertrattarsi, è levata la seduta alle ore 10 pom.



Il Giornale viene distribuito una volta al mese gratuitamente a tutti i Soci ed ai Comizi agrari e Municipi della Provincia. —

Per gli altri il prezzo d'abbonamento per un anno, compreso il porto posta è di fior. 2. —

ISTRUZIONE PRATICA

per la

SOLFORAZIONE DELLE VITI



I.

Il numero delle volte da solforare, i momenti opportuni per solforare e le altre norme da osservarsi per solforare a dovere, sono le questioni che ora ci restano da esaminare, questioni che come ognuno vede costituiscono la base della pratica della solforazione.

Il solfo per cagioni diverse, fra le quali la rugiada e il vento, viene poco a poco tolto via dalla vite in quelle parti principalmente che sono le meno riparate.

La di lui azione disorganizzatrice sul parassita deve necessariamente avere un limite diverso a norma appunto dell'intensità più o meno sentita delle cause che lo distolgono d'agire e di quelle che ne consumano la potenza. Impossibile evidentemente di poter precisare il numero delle volte che devesi solforare. Per altro hanno valore questi due precetti generali, che stabiliscono:

1. di solforare in primavera avanti che le condizioni le quali favoriscono la vita del parassita siansi mostrate.

2. di risolforare ogni volta che lo zolfo ha cessata la sua azione per qualsivoglia causa.

Sappiamo che l'energia dell'oidio si mostra attiva da quando la temperatura atmosferica raggiunge la media di 10 gradi; ora fra noi se la primavera corre normale è sui primi di maggio che si riscontra questa temperie dell'aria. D'altra parte in agosto i raggi solari che colpiscono direttamente le piante hanno un calore talmente elevato da



rallentare grandemente la vitalità dell' oïdio ed a lor volta gli organi della vite acquistano consistenza per non lasciarsi tanto facilmente penetrare dalle radici della parassita. Dimodochè di tre mesi e mezzo buoni, cioè da tutto maggio a poco oltre metà agosto, si compone il periodo di tempo durante il quale l' oïdio può danneggiare.

Salvo il caso di anormalità di stagioni e di eccessivo inferire del male, una solforazione generale ben fatta, sussidiata con solforazioni parziali, può bastare per un venticinque a trenta giorni, per guisa che non meno di quattro solforazioni generali sarebbero necessarie a guarentirsi per bene. Senonchè, quando sian state fatte con cura le tre prime, allora sia per una distruzione più energica della crittogama che si consegue, sia perchè nella stagione estiva la vite si presta meno a ricettarla la solforazione di fin di luglio si rende superflua pressochè ogni anno. Quindi si riducono a tre le solforazioni generali necessarie assolutamente. La pratica ci fornisce questi dati: numero minimo di coteste solforazioni due; massimo sei, da cui il medio di quattro indicato qual termine teorico.

Vi sono poi le solforazioni intercalate e le straordinarie per causa di piogge e di venti smodati. Dieciotto a 24 ore dopo che una di queste meteore imperò, una risolforatura generale o una risolforatura parziale è indispensabile. Sono specialmente l' esaurimento della potenza del solfo, la bassa temperatura, l' umidità dell' aria che obbligano alle solforature parziali, colle quali s' hanno di mira anzitutto i grappoli d' uva in formazione. Insomma, esattamente, il numero non può stabilirsi; d' ordinario tre o quattro occorrono di solforazioni generali e altrettante di parziali; ma è necessaria una vigilanza accurata a conseguire lo scopo di salvare il prodotto ed occorre impedire all' oïdio d' estendersi e d' insediarsi, risolforando, ogni volta ch' esso si mostra totalmente, ma più spesso parzialmente, anzi limitandosi a pochi ceppi, a pochi grappoli, ove v' è traccia di male comparso.

Quando si debbono eseguire le solforazioni? Dopo il fin qui detto si capisce di leggieri che la prima solforazione generale deve eseguirsi all' aprirsi di maggio; imperocchè tenerissimi allora i germogli, igrometricità dell' aria maggiore, calore bastevole al vegetar dell' oïdio, ma insufficiente perchè lo solfo spieghi tutta la sua forza distruggitrice, sono tutte condizioni che sussistono e che si rilevano favorevoli alla parassita, che si sviluppa rapidamente. Vi vuole allora un colpo energico, con cui mortificare fortemente il micidiale fungo.

L'aprirsi di maggio indicato come momento della prima insolforazione ci è mostrato dal germogliar della vite ed è precisamente quando i germogli hanno raggiunto i 15-20 centimetri di lunghezza che devesi dar il primo solfo.

La seconda generale solforatura, un tre o quattro settimane dopo, e così la terza e la quarta. Ci dice che ne è giunta l'opportunità lo sfiorire della vite, il formarsi degli acini, il prender questi il proprio colore definitivo; è in questi stadi che infierisce la crittogama con ostinazione, in causa del molto calore dell'aria congiunto alla scarsa umidità.

Consequentemente, solforando tre volte, avverrà: la prima alla germogliazione, la seconda alla sfioritura, la terza sopr'acini grossi come bacca di ginepro o pisello di medio volume; solforando quattro in eguali momenti le prime due; la terza ad acini grossi poco più della testa di spillo, la quarta al passare dell'acino al color proprio.

Approssimativamente nella prima decade di maggio la prima; tra questo mese e giugno la seconda e nell'ultima decade di quest'ultimo mese la terza; oppure per quattro solforature, alle istesse date la prima e la seconda, nella prima metà di giugno la terza e nella prima metà di luglio l'ultima.

Le solforazioni parziali restano intercalate fra le generali; il Cupari così s'esprime intorno al numero, alla natura, all'epoca delle solforature tutte; citiamo testualmente le sue parole per la grande autorità del celebre agricoltore.

« quanto alle generali solforazioni si solfori intorno a S. Giovanni e verso il 10 di luglio; quanto alle parziali, si solforino andantemente i grappoli ai primi di giugno od alla fin di maggio; tra la fin di giugno ed il principio di luglio ed intorno al 20 di questo mese e quanto alle singolari dal 15 di giugno insino alla metà di agosto; si riguardino tutti i giorni, nei mezzi tempi tra le solforazioni generali e le parziali, le viti tra le nove del mattino e le tre della sera per arrecare aiuto dove sarà bisogno »

Ammette adunque due sole solforazioni generali, escludendo quella dell'aprirsi di maggio, che teorica e pratica dimostrano essere la più importante e che oggi ognun più trascura nè deve trascurare.

Quali l'altre regole per una buona insolforazione? Ricordiamo anzitutto che si deve condurre la faccenda diversamente a seconda di qual soforazione trattasi; in proposito citiamo questo passo del Cup-

pari; dice che occorre farne di tre sorta cioè; « generali a tutte le nuove parti vegetanti; parziali ai grappoli soltanto, ma andatamente e senza distinzione veruna; singolari a quei soli grappoli e tralci i quali in quei fratempi mostrin via via di averne bisogno ».

Riuscire a coprire di solfo e in solil velo tutte le parti è matematicamente impossibile, anche limitatamente alle sole parti verdi e tenere, causa questa non seconda della ricomparsa dell' oïdio dopo una o più solforazioni, e che offre argomento per consigliare in special modo i coltivatori di viti maritate ed alte di tirarne i capi per guisa da affastellarli il meno possibile affinchè i grappoli restin ben scoperti ed in posizione da essere colpiti dal solfo.

Si deve tuttavia, massime nelle generali solforazioni ottenere un impolveramento, per quanto si può, completo ed eguale. Importa, e assai importa, che il solfo in ogni insolforazione si distenda in velo sottile e giammai ammonticellato sopra alcun organo e particolarmente sugli acini e d' estate; non s' accresce minimamente la di lui efficacia in tal modo, mentre, per motivi non ancora spiegabili totalmente, determina così unito un indurimento nelle bucce e rende molto possibile quella alterazione che è ben conosciuta col nome di « scottatura ».

Lo spandimento in velo uniforme non dipende tanto dalla bontà della macchinetta quanto dall'abilità di chi l'adopra; la canna gettatrice deve stare in moto costantemente e lambire o penetrare la vite. Come fu detto, colla scattola, che per la vite bassa è la migliore solforatrice, si raggiunge meglio l'intento e potrà impiegarsi per tutte le solforazioni.

Abbiamo avvertite le ragioni per le quali crediamo di somma importanza la prima insolforazione. Il semplice buon senso del resto insegna di colpire energicamente il male al suo manifestarsi, col far operare lo specifico o il rimedio con tutta la sua possanza. Perciò è che non si comprende nè il perchè non si consigli la solforatura alla germogliazione, nè perchè altri inculchi di servirsi per quella di miscele solfuree e non di solfo, che ben superiore per efficacia è ad esse tutte.

Insistiamo perchè questa prima come tutte le altre generali solforature si facciano « sempre con solfo puro, giammai e in ispecie quella prima con altra sostanza. » Ogni parte, grappoli, pampini, tralci e perfino il ceppo nella prima si cosperga di solfo. Le parziali, le singolari, vuoi anco l'ultima delle generali solamente, può praticarsi per eco-

nomia con miscele, fra cui le miscele Marès e Pollacci si preferiranno. Per le viti alte riuscirebbe vantaggioso il liquido Peyrone susseguito da leggera solforazione, quando s'avesse modo di lanciarlo, poichè è certo che le parti delle piante nascoste od affastellate, sarebbero raggiunte da quella pioggia solfurea.

Il solfo a temperature alte 12-18 gradi è più energico, disorganizza potentemente la parassita, dal che la conseguenza pratica di solforare in giornate serene e quando il sole è già alto sull'orizzonte. Dalle nove del mattino alle tre della sera, insegna Cuppari, ed infatti in queste ore il sole dardeggia per bene, il solfo presto si scalda, e la guazza già dileguata non può più esportarlo gocciolando, ne alterare la uniformità distributiva col guastarne il sottile velo ed unire la polvere in grumi.

Se è vero che meglio aderisce il solfo sulla pianta bagnaticcia, è altresì vero che la solforazione sopra rugiada risulta pochissimo efficace. Si capisce dopo ciò esser necessario di non solforare mai di buon mattino, ma iniziare il lavoro quando il sole ha riscaldato l'aria e le piante siano asciutte della notturna rugiada, per sospenderlo poco prima del tramonto, salvo il caso che pioggia o vento smodato non sopraggiungano prima.

Si capisce egualmente esser pratica razionale quella usata da molti, di distribuire il solfo in sottile strato su tavole per riscaldarlo al sole che direttamente lo colpisce, e l'altra di passare al setaccio il solfo, stantechè si sa che per poco si sia inumidito perde della sua divisibilità e scorrevolezza; invece si presentano viziate l'altre pratiche di solforare piovendo o subito dopo la pioggia ventando o con altre meteore per aria, contrarie a buona solforazione. Perdere solfo e fatica sono i soli risultati che si ottengono.

II.

Le molte precauzioni che si richiedono per solforare a dovere, l'epoche in cui cadono le solforature generali e parziali, ed altro hanno messo in sodo che non è la solforazione pratica da lasciarsi in mano dei contadini, senza un'attiva sorveglianza.

La mietitura del grano coincide presso a poco con una delle principali solforazioni, e quel lavoro li fa trascurati nel solforare;

sempre poi hanno altre faccende che richiede l'opera loro per cui rimandano facilmente e spesso ad altro tempo il solforare, perdono così i momenti opportuni a ciò, poco invigilano, di frequente solforano malamente.

Questi inconvenienti sono ora sentiti dai più dei coltivatori, i quali per ovviarli affidano la bisogna a "solforatori specialisti," interessandoli sia con un tanto per cento sul prodotto dell' uva, sia aggiungendo alla mercede giornaliera un regalo per una volta tanto e in ragione di una determinata misura d' uva o di mosto. Questo procedere retto ha un lato debole però, si consuma troppo solfo e se ne capisce la ragione.

Converrebbe trovar modo che quegli specialisti senza spilorciare, ne curassero meglio l'economia, altrimenti è da presumersi che i contadini ed i padroni eziandio si stancheranno di solforare con opere di fuori azienda perchè è fatto positivo che la solforatura costa e non poco per gli uni e per gli altri, dividendosene la spesa per metà. E giacchè si conosce a un dipresso il solfo occorrente per ogni solforatura, e per tante viti non pare improbabile di poter interessare gli specialisti anche sulla spesa dello solfo, come s' interessano sul prodotto dell' uva.

Una solforazione generale riesce buona impiegando 3 o 4 chilogrammi di solfo per ogni migliaio di ceppi bassi in vigneto, il triplo per egual numero maritate e in filari; e $\frac{1}{3}$ di quelle dosi per le solforature parziali, quando non s' adoperino miscele, di guisa che il coltivatore avveduto può volta per volta conoscere se vi fu per mezzo degli specialisti spreco od economia malintesa ed egoistica.

III.

CONCLUSIONI.

1. La malattia detta crittogoma dipende da un vegetale parassita della vite;

2. Il principal rimedio è il solfo finamente diviso. Una razionale concimazione della vite riesce di buon effetto e fa migliore l'opra disorganizzatrice del solfo stesso;

3. I soffietti e le pepaiole son fin d'ora i mezzi di applicazione del rimedio, più convenevoli;

4. Devesi applicare lo specifico avanti che le circostanze favorevoli alla vegetazione del parassita siansi manifestate, ed in seguito ogni volta che il male si mostra, e sono a temersi recrudescenze;

5. Normalmente tre solforazioni generali: a germogli di 15-20 centimetri, alla sfioritura ad acini come bacche di ginepro. Il passaggio dell'acino al color proprio definitivo è stadio in cui è a temersi recrudescenza del male.

6. Tutte le solforazioni siano fatte a dovere; le generali si compiano a solo solfo e ogni organo si solfori, il ceppo eziandio alla solforazione prima. Ai grappoli e alle parti intaccate mirino le solforazioni intercalate.

7. Solforare in giorno calmo, in giorno di sole e nelle ore di sole alto; riscaldar il solfo, e spanderlo in velo sottile, uniforme e ovunque sugli organi verdi e teneri;

8. Mai quindi solforazione persistendo rugiada, pioggia o vento; risolforare se queste due ultime meteore seguirono d'avvicino la solforazione generale o parziale ordinaria; non dar solfo di sera;

9. Disporre le viti alte in ispecie per guisa da lasciar scoperti i grappoli e far tesoro di quelle minute altre misure che rendono più efficace il zolfo;

10. Usar miscele anzichè solfo quando si possa conciliar l'economia nell'operazione senza scemarne i risultati finali; studiare che la solforazione sia affidata in mani abili ed interessate a ben eseguirla.

Prof. G. Barberi.

(Dal Giornale di Agricoltura, Industria e Commercio).

